2ª Edizione

Anno XXXV. Lunedì 11 Settembre 1882 (2ª. edizione) N. 210

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

In Tunisia noi abbiamo un altro incidente franco-italiano. Si tratta di un italiano, certo Meschini, il quale ha disarmato un soldato francese per difendere una donna, che era da questo molestata. I francesi sono galanti e intraprendenti, ma ciò non toglie che gli italiani non abbiano il dovere cavalleresco di opporsi alle galanterie, che diventano persecuzioni. Il Tribunale militare, malgrado le proteste del console italiano, che non ne riconosce la competenza, ha tratto innanzi a sè il Meschini, e lo ha condannato ad un anno di carcere. I testimoni italiani rifiutarono di comparire al dibattimento, gli avvocati rifiutarono di assistere il Meschini, negando la competenza del Tribunale militare. Fatto sta che il processo si agita ora dinanzi al tribunale della diplomazia, presso i due Governi interessati. Il Governo italiano nega la competenza del Tribunale francese, e il Governo francese non ha ancora risposto a questa obbiezione. La colonia italiana è agitata, ma si tiene in riserbo, confidando nell'opera della diplomazia. Speriamo che il conflitto si possa appianare con soddisfazione delle due parti, ma è probabile che esso contribuisca a rendere più tesi i rapporti, già così poco cordiali, fra i due Governi.

Lord Dufferin ha firmato la Convenzione militare anglo-turca *ad referendum*, perchè il testo del proclama contro Arabi pascià non è precisamente quello che gli era stato comunicato. Un dispaccio giunto più tardi annuncia che l'affare dell'alterazione del testo del proclama è stato appianato, ma non dice ancora che la Convenzione sia stata definitivamente firmata dai due Governi. Le cose sono procedute sinora ad un modo, che si può sempre prevedere che sorgano nuove difficoltà, le quali saranno alla loro volta appianate, per dar luogo ad altre che saranno appianate più tardi. Una volta o l'altra ciò finirà, ma noi non osiamo dire che la fine debba giungere presto.

Un dispaccio ieri ci annunziava poi che sul punto più importante del teatro della guerra, cioè fra Zagazig ed Ismailia, gli egiziani avrebbero colmato per la lunghezza di dieci chilometri il canale di Ismailia, ossia il canale di acqua dolce al di là di Kassassin, e precisamente come annuncierebbe il *Pungolo* di Milano, a Kishiak, ossia a poca distanza da Tel-el-kebir. Il *Pungolo* indicherebbe essere ciò stato fatto solo per collocarvi una ferrovia, ma la notizia merita non solo conferma, ma anche spiegazione, giacchè se si confermasse, avrebbe molta gravità. Infatti se il canale di acqua dolce fosse stato colmato al di sopra delle posizioni inglesi, l'esercito di Wolseley, e tutte le posizioni inglesi da Kassassin a Suez rimarrebero prive di acqua potabile e verrebbero a perdere anche quell'importante mezzo di comunicazione, che offriva alle loro scialuppe cannoniere il canale, con quel gravissimo danno che ognuno può immaginare. Attendiamo adunque che la notizia venga confermata, almeno nei suoi particolari.

DISCORDIE

I repubblicani e socialisti in Romagna non riescono a mettersi d'accordo tra loro. Veda il lettore.

L'*Avanti*, d'Imola, pubblica una lettera del prof. Filopanti, il quale — a proposito del programma del Comitato elettorale democratico di quella città, — dopo aver detto che in complesso l'accetta, aggiunge:

« S'intende che la mia adesione complessiva non esclude qualche riserva circa la forma di uno od altro articolo. A cagione d'esempio, io posso desiderare una modificazione delle Legge sulle guarentigie, ma ne voglio conservato il principio, che informò il corrispondente articolo del decreto fondamentale, da me proposto, della Repubblica Romana: cioè *libero esercizio di qualsivoglia culto o non culto.*

« Parimenti vorrei modificati, ma non tolti, i regolamenti sulla piaga della prostituzione. Abolite se volete; ma, se noi potete, è un errore il chiedere che sia soppressa la visita sanitaria. Dev'essere mantenuta e resa più seria, non già per amore agli uomini viziosi che frequentano quei luridi luoghi, ma per le loro innocenti famiglie presenti o future. »

Il prof. Ceneri (di Bologna) invitato al Congresso democratico che si terrà in Imola, dichiara, in una lettera agli invitanti, di non potervi intervenire, e prosegue:

« Sono troppo accentuati i punti di dissenso tra l'Associazione a cui ho l'onore di appartenere, e certi gruppi formanti parte, e forse il nucleo principale, della nuova Unione, perchè io possa considerare attuabile l'idea di un serio accordo. Se sbaglio, se altri vede meglio e diverso, se da questo tentativo potrà, come voi sperate, derivare un bene alla idea Democratica, tanto meglio.

« A me non è dato di vederlo: e rimango fermo al programma della nostra Associazione ».

Il Saffi scrive da Forlì al Ceneri che s'accorda con lui sul concetto espresso nelle parole qui da noi riferite, riepiloga le sue idee politico-sociali respingendo ogni progetto di fusione di programmi, e termina così:

« In quanto alla questione delle elezioni, dichiarai, nella mia lettera agli egregi Mattioli e Venturini, di non potermene personalmente mescolare in verun modo: e, dove l'Associazione Democratica intenda prender parte alla lotta elettorale, il mio parere è questo, che l'Associazione non debba, in tal caso, scostarsi dal programma primitivo della sua costituzione, il quale, anche nell'ambito delle questioni economiche, risponde, parmi, ampiamente a larghi principii e a criterii pratici d'equità sociale ».

Stato sanitario delle truppe alle grandi manovre

Leggesi nell'*Italia Militare*:

Qualche giornale in questi giorni si è fatto eco di notizie più o meno allarmanti dal teatro delle grandi manovre circa le conseguenze delle fatiche sulle truppe e specialmente sui richiamati della classe 1856, ed a taluno di tali giornali è stato telegrafato da Perugia persino che le truppe sono *decimate dalle insolazioni e dai casi di estenuazione di forze.*

Siamo in grado di smentire nel modo più positivo e categorico tali notizie. In tutto il corso del primo periodo delle manovre, che pur compresero qualche giornata di temperatura eccezionale, e sopra il totale della forza dei due grossi corpi d'armata, non si ebbero a verificare che pochissimi casi di momentaneo malessere per effetto del caldo, assolutamente insignificanti per numero e di nessunissima conseguenza; neppure un solo caso grave.

In quanto allo stato sanitario in genere, le cifre degli entrati alle infermerie ed agli ospedali, e la natura e l'entità delle malattie attestano che le condizioni delle truppe sono pienamente soddisfacenti.

Dopo ciò non abbiamo che a deplorare che si siano potute così leggermente accogliere e propalare tali notizie, mentre in siffatti argomenti è tanto evidente la convenienza di un prudente riserbo prima di dar corpo a voci le quali possono destare nel paese allarmi infondati.

Questa notizia pubblichiamo anche per dare alquanta tranquillità alla locale *Rivista* che pubblicava ier l'altro queste linee:

« Notizie da Perugia recano che i soldati della classe 1856, che manovrano in quella provincia, sono **decimati** dai colpi d'insolazione.

Poveri soldati, martiri inutili dell'esercito permanente! ... »

Mah! fortunati sono gli svizzeri, i volontarj inglesi e gli americani del Nord i quali vanno ai tiri e alle manovre senza essere costituiti in esercito permanente.

A loro, è ben noto, il sole fa l'effetto refrigerante di una vescica di ghiaccio sulla testa. Chi non lo sa?

Il partito monarchico in Italia e la stampa estera

La *Presse* di Vienna saluta con viva soddisfazione la fusione progettata in Italia fra destra e frazioni dinastiche della sinistra « Noi austriaci — dice lo stesso giornale — che abbiamo un interesse speciale a che i partiti si aggruppino in Italia in modo conforme alla loro ragione, non possiamo che applaudire a questa fusione dei partiti. Le relazioni amichevoli che noi manteniamo coll'Italia non possono che divenire sempre più intime e trasformarsi poco a poco in quella specie di alleanza cordiale, che è la base della solidarietà degli stati monarchici di fronte alla propaganda repubblicana. Per noi austriaci, la creazione di un partito dinastico compatto in Italia sarebbe una garanzia di pace e di amicizia coi nostri vicini del sud. »

DALLA PROVINCIA

Inaugurazione di una lapide a Garibaldi

Portomaggiore 9 Settembre

Ieri 8 settembre ebbe luogo in Portomaggiore la inaugurazione della lapide che ad iniziativa di questa Società Operaia venne dedicata alla onoranda memoria del Generale Garibaldi e collocata, consenziente il Consiglio Comunale, sul bel mezzo della fronte del palazzo Municipale. Il gentil paese aveva tutto fin dal mattino un'aria lieta, festosa alla quale non men che le bandiere e di multicolori panneggiamenti messi in mostra ad adornar le case, concorreva un bel sole, che volle ed ebbe ragione per tutto il giorno in confronto di un'esercito di nubi che manovrarono pertinacemente ma invano in sull'orizzonte col maligno intento di offuscarlo. Vi convenne dal circostante contado e dai vicini paesi gente d'ogni età e sesso e condizione e pur cittadini di Ferrara graziosamente invitati dal Comitato per le onoranze giunsero da Ferrara per assistere alla patriottica funzione: Fra questi notai il sig. Severino Sani Presidente dei Reduci col suo segretario sig. Ettore Piva, il Capitano Stefano Gatti Casazza superstite della schiera gloriosa dei mille, poi Romualdo Ghirlanda ed altri parecchi.

Per le ore tre pom. era indetta la riunione delle Associazioni, rappresentanze ed invitati nello scoperto della casa dov'ha sua sede la Società Operaia, che è posta poco stante a ponente del palazzo Municipale. Da quì formato in ben ordinata colonna mosse alle 4 e percorse che ebbe le principali vie del paese, regolato nel passo dalle marcie di tre bande che suonavano alternandosi senza posa, il corteggio pervenuto in sulla piazza si dispose a ferro di cavallo dinanzi al Municipio, nelle cui sale eran già riunite le autorità e, quel che più piace, belle ed eleganti signore.

Saliron pure gli invitati e gli oratori inscritti. Dopochè le musiche tutte unite e assai poco insieme ebbero ben strapazzato l'inno popolare, si fe' silenzio e cominciarono i discorsi.

Parlò per primo il dott. cav. Bertocchi, Presidente del Comitato per quelle onoranze; spiegò qualmente il pensiero di dedicare in Portomaggiore un ricordo al Gran Cittadino fosse sorto dal cuore della Società Operaia di m. s.; che esso era ben degno dell'animo di quella classe che fu mai sempre da Garibaldi prediletta; disse concetti nobili in nobili e brevi parole corrisposte alla fine da prolungati e caldi applausi. Si presentò poscia certo sig. maestro Destefani, un ometto asciutto, pieno di zelo a quanto parve, e chi mai sa di quant'altre belle cose pieno, ma poverissimo di voce, a segno tale, che di quante cose ha potuto dire quel buon signore nel corso di un quarto d'ora, — che non meno durò la lettura del suo discorso — non s'è potuto afferrare, non dirò un'idea, ma neppure una parola nè da me nè da alcuno del numerosissimo stuolo dei presenti. Venne poscia la volta del sig. S. Sani, che parlò con caldissimi accenti delle virtù del Grande di cui si onorava la memoria; da accorto quale è parlò bene ma non da uomo politico, con sereno criterio, così come la circostanza consigliava e voleva, e le macchinerie io ha lasciate dire al suo segretario tanto perchè tutti fossero contenti. Il pubblico salutò il suo discorso con una salva di calorosi applausi. Venne la volta del Capitano Gatti Casazza il di cui discorso sono in grado di riprodurvi. L'essere il Capitano uno dei mille mi fa a lui rivolgere con speciale preferenza, e tale pensiero varrà a tenermi per iscusato dagli altri egregi oratori, non potendo abusare dell'ospitalità della *Gazzetta*.

« Ella è cosa per certo commovente assai il vedere tanta eletta di popolo, qui raccolta al soffio gentile di più

gentil concetto, a spargere in sull' ara sacra della vedova patria, corone simboliche di riconoscenza e d' infinito rimpianto dedicate allo spirito immortale del primo fra i suoi capitani e pur del primissimo fra quanti furon nel mondo campioni di civili virtù.

Ma io qui oggi, come già a Caprera, or fanno tre mesi appunto, fra la folla degli accorsi da ogni parte d' Italia a contemplare per l' estrema volta, comunque omai appannato dal gelido soffio di morte, lo specchio indefinibile di quell' anima veramente divina, e più tardi nella nostra Ferrara, in mezzo a quell' onda immensa di cittadini convenuti a porger tributo d'onoranza alla memoria del Grande Italiano, io provo un senso di grandissimo conforto, ma così elevato e caro per quanto è possente nell' anima mia l' amore per questa nostra dilettissima Italia — E tal conforto mi viene dalla fede, che tanta armonia di pensiero, — alla quale Principe, Governo, Popolo, tutti concorsero spontanei, senza ombra d' ostentazione e senza reticenze, non meno che espressione del cordoglio per un fatto, che, *comunque penosissimo e ben degno del nostro pianto*, pur tosto o poi per inerorabil legge comune doveva accadere, — sia fedele manifestazione del sentimento unanime di devozione pel sommo, fondamental principio e scopo della vita sociale — il bene — di cui Garibaldi non fu soltanto zelantissimo e prode Campione, ma propriamente *incarnazione* . . . .

Sì, o signori, questa è la fede che sopra tutte vuol essere accarezzata e prediletta nello studiare la ragione prima, generatrice di tanta e sì profonda armonia del sentimento italiano davanti alla memoria di Giuseppe Garibaldi; che cioè da tutti sia ben saputo e compreso, che di quante gloriose gesta è bella e ricca la storia di questo grand' Uomo, il sublime, che sfolgoreggia in suo onore così nei primi come in tutti i successivi passi dell' immortale sua vita, è l' amor suo innato, prepotente, indomito, infinito per tutto ciò che è nobile, che è bello, che è generoso.

Tutto per gli altri - nulla per sè - suo scopo il bene - suo nemico il male - suo Dio la Libertà.

Ecco la sintesi di ciò che fu la bandiera che guidò il nostro Eroe alla conquista di tante vittorie e che frutterà al suo nome di passar luminosissimo alla più tarda posterità. — Se la mia fede è nel vero, io penso che giorni ben lieti arrideranno ai figli nostri; e quelli saran veramente giorni di progresso, quando vivificati dalla santa, possente luce che emana dalla tomba di Caprera avranno germogliato nel cuore dei figli d' Italia i semi da Garibaldi sparsi con tanta costanza d' impareggiabile esempio, semi d' inconfinato ed esclusivo affetto per la virtù, feconda e tenerissima madre di libertà e d' ogni più caro ed ambito progresso civile.

E perchè l' indirizzo nostro ben risponda a così onesta aspirazione, accordiamoci bene fin d' ora, che il grido di *evviva Garibaldi* per noi essenzialmente corrisponde a questo: Evviva l' onore, evviva la prontezza al sagrificio per amor della patria e del nostro simile, evviva tutto ciò che ci eleva, che ci nobilita, che ci fa degni di questa terra gentile, benedetta, alla quale Garibaldi ha dedicato tutto l'affetto dell' immensa anima sua e consacrata tutta intiera la sua leggendaria onestissima esistenza. »

Dopo di lui parlò bene e con vibrato ed appassionato accento l' amico Ghirlanda che porse concetti nobilissimi con felicissima espressione. Egli pure s' ebbe dal pubblico una vera ovazione. Restò per ultimo il sig. Piva che in tuono da energumeno tirò in campo i confessionali, i preti e i moderati — sicuro, tanto per alternar pietanza, arrostì anche la carne della sua prima carne — e di tutti insieme fece un arcispagnuolo *auto da fè* che suscitò un calore ben diverso dal primo nell'affollato popolino; s' ebbe da questo applausi e urrah, i quali non tolgono però che per la gente dall'intelligenza colta il suo discorso sia stato una enorme stonatura. Stonatura per la circostanza e per l'ambiente, in cui il discorso era pronunciato. Stonatura — per non dir altro — pei precedenti dell' oratore essendo noto a quanti lo conoscono che sino a pochi mesi fa egli apparteneva all' Associazione Costituzionale e si vantava fervente moderato di tre cotte!!!

Ma infine ad onta di queste miserie tutto è proceduto con buonissimo ordine e ne va reso elogio al Comitato e all' intera popolazione.

S. Martino della Pontonara 8 Settembre 1882.

Torniamo alle dolenti note, le quali non vengono ascoltate non solo, ma alcun poco anche disprezzate.

Gli abitanti di S. Martino della Pontonara, una delle principali delegazioni (per grave sciagura!) del Comune di Ferrara, sommano al bel numero di 7500. La maggior parte di questi sono proletarii ed operai carriolanti, una quarta parte sono possidenti, o fittabili, ed un' ottava parte sono *mercantini*. I secondi, e cioè i laboriosi ed onesti, vivono alla meglio colle loro fatiche, gli altri sono dediti al furto campestre, vivono nell'ozio alle spalle dei poveri possidenti. I *mercantini* poi vivono alle spalle e dei proletarii e dei possidenti, e sono quelli (fatta eccezione di qualche onesto negoziante) che incoraggiano ed alimentano il furto. All' epoca della mietitura del frumento non si attende già che il Possidente abbia non solo falciato il frumento e legati ed asportati dal campo i covoni, ma come locuste si gettano questi proletari, uomini, donne e ragazzi nei campi, e portano seco tutto ciò che loro capita fra le mani. Quando si taglia la canape si fa peggio ancora. Quando non possono portar via i fasci, portano via le manelle, e perchè non si creda ciò un'esagerazione, s'inviterebbe la questura a visitare certe case note *lippis et tonsoribus*, e troverebbe almeno qualche cosa da fare. Ma la questura ed i questurini sono addetti alla sicurezza della città, e non si perdono dietro questi *amminicoli*. Siamo all'epoca del grano turco, e colla scusa dello spicilegio si rubano panocchie a dritta ed a sinistra, s' ingrassano maiali, si mangia la farina nuova, e se ne vende qualche sacchetto anche per l' inverno. E qui si pregherebbe (inutilmente) a perlustrare qualche casa, ed anzi quasi tutte le case dei braccianti di questo vasto territorio: ma la questura ed i questurini non lo possono fare, e nemmeno i Reali Carabinieri perchè questi non esistono per S. Martino. — Eccoci finalmente alla vendemmia: e qui rifugge la penna, nè sà descrivere lo sperpero ed il vandalismo delle uve ancora immature. Si tagliano viti intere, se ne porta a cibare i maiali, e si riempiono di mosto i mastelli del bucato, e se ne fa una bevanda gradita per qualche mese.

È una genesi lunga e dolorosa ma è veritiera. I furti e gl' incendii sono qui all' ordine del giorno e sempre impuniti. Si ruba ad un possidente la carne porcina: a questo sciocco salta in mente di denunciare il furto: non l' avesse mai fatto! Gli si voleva far un processo alla *Lobbia* se non giustificava con testimonj che la carne suina era stata dal medesimo introdotta nel locale da dove venne derubata mediante rottura del muro. Ad un' altro possidente danno fuoco ad un' ammasso di canepa verde ancora in fasci. Si denuncia il crimine, ed oggi si attende il risultato inutile delle investigazioni. Ad un altro si ruba una poledra di tre anni, e le denuncie riassunte poi dalla *Gazzetta* parlano invece di una poledra *sfuggita dalla Stalla*. Ad un quarto possidente viene dato fuoco ad una pira di canepa macerata, ma questi vedendo inutili le denuncie, non si è preso alcun' incomodo, ed ha sopportato in santa pace il male ed il malanno. Il Nobile signor conte Revedin che pure spende generosamente le sue ricchezze, e mantiene tutto l' anno tante famiglie, anch' egli è perseguitato dai furti campestri e dagl' incendii in parte accidentali, ma il più delle volte dolosi. E sì che la sua vastissima Tenuta è sempre percorsa da Guardie Campestri a cavallo!

Non parliamo poi dei furti di pollami. Sono migliaia i polli ed i tacchini rubati a S. Martino, ed i ladri se li possono godere tranquillamente perchè nessuno li disturba. E chi volete che li disturbi? Qui non vi sono nè Questurini, nè Guardie Campestri, nè Reali Carabinieri, e quindi i ladri possono girare per le campagne di notte e di giorno rubando a man salva senza pericolo di essere nè sorpresi nè disturbati. Possono anzi girare nottetempo per le strade provinciali coi Carretti pieni di Canepa d' incerta provenienza, e possono portare anche di giorno a Ferrara enormi carichi di legna, di fieno, di paglia e d' ogni ben di Dio senza che nessuno li guardi, o che abbia il coraggio di denunziarli all' Autorità la quale per mancanza di *forza* non può impedire i furti.

Io vi domando se questa bella situazione di cose deve durare dell'altro, se questo si chiama essere *governati!*

Notizie Italiane

ROMA 9. — Bestonbruce, autore della corrispondenza al *Daily News* contro l' Italia e la stampa italiana, si è dimesso dall' Associazione della Stampa con una lettera, nella quale dice di vergognarsi di appartenere ad una Associazione di giornalisti, che si propongono per iscopo di calunniare e denigrare l' Inghilterra.

La Commissione permanente dell' Associazione ne ha respinta la lettera.

— Coccapieller, che è tuttora in carcere, oggi non comparve al dibattimento che doveva tenersi alla Corte d' appello.

Domandò un rinvio della causa, che la corte gli accordò a tempo indeterminato.

Quest' oggi si è radunata la Camera di Consiglio per deliberare sulla sua scarcerazione.

PERUGIA 9 — Questa mattina alle ore 6 1¦2 Sua Maestà e S. A. R. il Principe Amedeo sono usciti a cavallo dalla loro Residenza, seguiti da un generale, da altri due ufficiali e scortati soltanto da 5 corazzieri in bassa tenuta. Dopo aver oltrepassato Ponte S. Giovanni, S. M. mettendo il cavallo al trotto, ha voluto proseguire fino ad Assisi, ove il suo arrivo improvviso, inaspettato, ed in forma tanto semplice ha destato il più vivo entusiasmo della popolazione, la quale ha fatto al Sovrano un affettuosa ed imponente dimostrazione.

FIRENZE — Il corrispondente della *Nazione* le scrive:

« Malgrado le smentite della *Rassegna*, mantengo quanto vi dissi intorno ai propositi dell' on. Sella. »

BRESCIA — L' Associazione Costituzionale, nella sua adunanza di ieri dopo larga discussione sui criteri a cui informare la prossima campagna elettorale, domandava alla Presidenza l' incarico della formazione di un Comitato centrale elettorale di 24 membri con sub-Comitati nella Provincia.

La presidenza attenderà ora con sollecitudine all' incarico avuto.

BARI — La *Gazzetta di Napoli* dà notizia che è avvenuta una collisione fra le cittadinanze di Corato e Rubo (terra di Bari) in occasione di una festa religiosa. Vi furono cinque morti e quaranta feriti.

BELLUNO — Si hanno dolorosi particolari sull' incendio che devastò il piccolo paese di Rival, alpestre frazione del Comune di Arsiè, nella parte occidentale della Provincia di Belluno.

Quarantacinque case furono bruciate interamente; molte altre rimasero gravemente danneggiate. Ben 400 individui alla sera non avevano più tetto sotto cui riposare, ed erano rimasti senza nulla, perchè il fuoco avea tutto distrutto.

Una povera donna di 65 anni ed un bambino di 2 e mezzo furono trovati morti in una cucina: un' altra donna venne salvata quasi per miracolo; una bambina cercata invano per circa un ora dal povero padre suo, che s' aggirava pazzo dal dolore per quelle vie ardenti, fu trovata illesa, addormentata sotto una tavola che cominciava allora ardere; parecchie persone riportarono scottature e lesioni.

Notizie Estere

EGITTO — Arabi pascià ha pubblicato un proclama in risposta a quello del Sultano.

Dice che ebbe da Dio il compito di salvare l' Egitto dall' invasione straniera e di ridonargli la indipendenza.

L' esercito e la popolazione del Cairo sono fanatizzati

— Le truppe di Arabi eressero nuove trincee presso Kassassin ed occuparono due villaggi poco lungi dal canale. Accertasi che Rascid pascià si trova presso Tel el Kebir con 19,000 fanti e 900 cavalli di truppe regolari, con 8000 beduini, 40 cannoni Krupp e 18 cannoni minori.

È imminente una battaglia decisiva presso Kassassin.

Cronaca e fatti diversi

S. M. la Regina. — L' Augusta Regina Margherita e S. A. R. il Principe Ereditario passeranno domani da Ferrara recandosi a Perugia.

Il treno Reale arriverà in stazione alle ore 7. 29 antim. e si soffermerà alcuni minuti.

Dando tale annuncio crediamo di far cosa grata alle Autorità e alla cittadinanza, che hanno così una bella opportunità per rendere omaggio e salutare gli Augusti personaggi.

Deliberazioni della Giunta Municipale. — *Seduta* 5 *Settembre*

Incaricava due assessori della provvista di alcuni oggetti occorrenti per le prossime elezioni politiche.

Confermava la precedente deliberazione colla quale si lasciava piena facoltà al Sindaco di stabilire sulla convenienza o meno di nominare un assistente provvisorio per la sorveglianza dei lavori che si stanno eseguendo al Macello ed alla caserma di Mortara.

Non accoglieva l' istanza di un maestro elementare per ottenere l' anticipo di due mensualità di stipendio.

Non aderiva alla istanza inoltrata da alcuni abitanti di Contrapò diretta ad ottenere la revoca della disposizione riflettente il tramutamento degli insegnanti coningi Bruno, avvenuto per ragioni di servizio.

Rimetteva all' Assessore alla pubblica istruzione per quegli incombenti che crederà del caso, la domanda del Sindaco di Acquapendente per ottenere offerte per la erezione di un monumento a Girolamo Fabrizio.

Dava incarico all' Assessore alla polizia municipale a volere indicare quali modificazioni sarebbero da introdursi nel capitolato pel nuovo contratto d' appalto del diritto di posteggio nelle strade e piazze di Città, e nella Pescheria.

Rimetteva ad un Assessore, pel suo esame e riferimento, le osservazioni dell' Ufficio Tecnico Comunale sulla schema di convenzione per la condotta di acqua potabile in questa Città, presentato dal signor Ingegnere Comm. Zannoni.

Permetteva l' attivazione di due depositi di petrolio al forese.

Il comm. Miani R. Prefetto partiva sino dallo scorso Giovedì per Roma chiamatovi dall' Onor. Depretis per conferire intorno all' imminente *passaggio della volontà... del paese* nella nostra provincia.

Lo accompagnava a Roma l' on. Gattelli.

Conferenze Pedagogiche. — Ieri ha avuto luogo nel teatro filarmonico drammatico l' inaugurazione delle Conferenze Pedagogiche, indette dal Ministero della pubblica istruzione, sotto la presidenza dell' egregio prof. Sebastiano Turbiglio.

Ne parleremo nel numero di domani. Oggi alle ore 9 ha luogo la seconda conferenza.

Ferimento grave. — Ieri sera vennero tradotti all' Ospedale accompagnati dai RR. Carabinieri certo Garbesi Luigi d' anni 43 possidente di Conselice (Romagna) e Benetti Cleonice di Tamara d' anni 23 e domiciliata a Ferrara, entrambi gravemente feriti di coltello.

La causa del ferimento è questa. Tra il Garbesi e la Benetti correva relazione amorosa, ma c' era altri che intercedeva i favori, altravolta corrisposti a quanto pare, di lei: certo Andreoli Natale Angelo di Bondeno di anni 24 di professione vagliatore e già guardia di P. S.

L' Andreoli aveva fatto ad entrambi delle minaccie, che rinnovò giorni sono avendo udito dalla Cleonice che il Garbesi sarebbe venuto fra pochi giorni a prenderla con sè per sempre.

Iersera alle 7 i due amanti si trovavano insieme di fronte alla fabbrica di fiammiferi situata in Via Ripagrande quando vennero fermati dall' Andreoli il quale, dopo aver intimato alla Benetti di staccarsi dal Garbesi correva contro questi con un coltello e gli irrogava un colpo alla regione lombare destra. Cadeva il Garbesi, e nel cadere producevasi un'altra ferita lacero contusa alla testa. La Cleonice volle mettersi di mezzo onde difendere l' amante ma ricevette anch' essa un colpo di coltello alla natica destra.

La ferita del Garbesi presenta molta gravità. Non così, insino ad ora, quella della Benetti.

L' Andreoli resosi sul momento latitante venne questa notte rinvenuto dai RR. Carabinieri ed arrestato.

Tassa vetture e domestici. — Resi dalla Prefettura esecutori i ruoli di questa tassa per l' anno in corso, i medesimi, previa pubblicazione per giorni 8 consecutivi nei locali della sezione Tasse, verranno trasmessi all' Esattoria Comunale perchè ne curi la riscossione contemporaneamente alla quinta rata fondiaria che scade col 1 ottobre p. v.

Dal diario della questura: Due inconcludenti alterchi tra donne del popolo.

— A Ferrara arresto di B... Antonio domiciliato a Copparo per questua illecita.

— A Palantone, arresto di G... Giovanni per furto di canepa in danno del possidente sig. Roveroni Tomaso.

— Ad Argenta, arresto di C... Giuseppe per detenz. di coltello proibito.

Teatro Tosi-Borghi — La Drammatica Compagnia diretta dall' artista Z. Bartoli, questa sera alle ore 8 rappresenta *Stefano Pelloni* — Replica.

« L' Eco dello Sport », che si pubblica ogni settimana a Milano, nel suo N. 36 reca il seguente Sommario:

TESTO: *Su e giù per Milano*: I nostri amici artisti (G. Campi) — *Armi* — *Caccia*: Le *Field-Trials* di Spa — *Field-Trials* in Olanda — La caccia nel Tombolo — La Cucina del Cacciatore — Echi della Caccia: Milano e Bologna — Tiri a volo: S. Felice sul Panaro — Busto-Arsizio — Villa S. Fiorano (Monza) e Venezia — *Ippica*: Sulle provviste di cavalli per la nostra cavalleria — Provvedimenti per una maggior produzione equina nella Provincia di Mantova *(fine)* — Notizie ippiche — Corse future — Corse: Varese, Castellamare ed Arezzo — Francia: Fontainebleau — Inghilterra: Meeting de Derby — *Jachting*: Regata a Cagliari — *Velocipedi*: Brescia — *Varietà*: Ferdinando di Lesseps — Avvisi.

INCISIONI: Armi.

Birraria Giardini. — Stasera alle ore 71|2 il concerto musicale eseguirà il seguente programma:

Marcia - *Gianduia* - Malteini.
Valzer - *La ricchezza dei Toni* - Strauss.
Sinfonia *Domino Nero* - L. Rossi.
Mazurka - *Perchè piangi* - Mantelli.
Cavatina nell' Opera *Nabucco* - Verdi.
Galop - *Milan Veglion* - Priora.

(Comunicato)

Diretta a me questa nobile lettera, e resala ostensibile a varie distinte persone; convennero meco di doverla affidare alle stampe, tanto è dessa eloquente, e fa onore al signor Duca Galeazzo Massari.

Azzolini dott. *Girolamo*

« Signore Ill.mo

« Ferrara 27 Agosto 1882.

« La ringrazio commosso, per aver « voluto con tanta gentilezza, ricor« dare il disgraziato mio fratello Vin« cenzo.

« Se il mondo sapesse la vita in« felicissima, le torture di ogni ge« nere sofferte dal poveretto, come lo « compiangerebbe!

« A nulla tornarono tutti i tenta« tivi per combattere l' avversa sorte « ed il nemico crudele che lo marto« riava da 22 anni a questa parte. Il « poverino aveva sortito una indole « dolcissima ed era da tutti noi *Mas« sari* riconosciuto per una creatura « angelica, di cuore tenerissimo, tutta « famiglia, addimostrando a me un « sviscerato affetto sì da ricavarne « una scossa morale allorchè, io, più « anziano di Lui, lo dovetti abbando« nare, sortendo dal Collegio Tolomei « di Siena, dove ambedue per volontà « Paterna eravamo in educazione.

« Esso è morto dopo lungo martirio « e senza avere assaporato della vita « che i soli dolori!

« Cuore amantissimo, indole dolcis« sima, circondato da tutto quello che « gli uomini chiamano la *felicità* su « questa terra, avrebbe potuto godere « di una esistenza coronata di rose, « ed invece non gli toccò che una tre« menda e pungentissima corona di « spine!

« Si abbia, caro Signore, ancora una « volta i miei ringraziamenti i più « sentiti, pregandola di credermi ora « e sempre

« Dev.mo Suo

« GALEAZZO MASSARI »

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

9 Settembre

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª 16° 4 C
Alt. med. mm. 763 38	» mass.ª 26°,1 »
Al liv. del mare 765 37	» media 20°, 6 »
Umidità media: 68°, 3	Venti do. ESE

Stato prevalente dell' atmosfera: quasi sereno

10 Settembre

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª 17° 1 C
Alt. med. mm. 758 41	» mass.ª 26°, 3 »
Al liv. del mare 760,39	» media 21°, 1 »
Umidità media: 67°, 1	Ven. do. NE

Stato prevalente dell' atmosfera: sereno-nuvolo

Acqua caduta durante la notte mm. 2,61.

11 Settembre — Temp. minima 17° 6 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

11 Settembre ore 11 min. 59 sec. 52

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

RINGRAZIAMENTO

All' egregio medico chirurgo signor dott. Cesare Minerbi debbo l' attestato della più indelebile riconoscenza per le sapienti ed indefesse cure prodigatomi in uno sgraziato accidente che m' incolse. Investito da una macchina riportai la frattura e la lacerazione della mano sinistra ridotta in uno stato orribile. Colla estrazione di scheggie ossee ed una indefessa cura il valente medico mi ridonava in breve la mano perfettamente risanata ed atta ad ogni servizio.

Di tale mirabile esito, e dell' amorevole assistenza prodigatomi gliene porgo ancora i più cordiali ringraziamenti e la verace gratitudine che non s' estinguerà mai.

Bigoni Luigi
Meccanico

RINGRAZIAMENTO

Pietro Peroli, riavutosi da una pericolosa caduta, sente il dovere di esternare la propria gratitudine al distinto dott. *Gaetano Poli* che con assidua ed affettuosa cura, lo ha assistito e ridonato incòlume alla famiglia, nonchè ai carissimi amici tutti che tanto s' interessarono nel corso della malattia, assicurandoli che serberà grato e perenne ricordo delle prove di sincera amicizia avute, mentre invia ad ognuno un fraterno saluto.

AMMINISTRAZIONE CONSORZIALE
DEL 3.° CIRCONDARIO SCOLI
IN FERRARA

NOTIFICAZIONE

La Commissione stata nominata nel giorno 21 Aprile dello scorso anno 1879 dall' Assemblea dei possidenti Consorziati, all' effetto di studiare e preparare lo schema di Statuto e Regolamento disciplinare per Consorzio; ha presentato il di lei lavoro.

Sarà quindi messo in pubblicazione in questa Segreteria, situata nella Piazzetta Municipale al civico N. 19 nel giorno 15 del mese corrente, e vi rimarrà a tutto il 15 del p. v. mese di Settembre, cosicchè tutti i possidenti interessati possono esaminarlo.

Scorso il detto prescritto termine, avrà luogo la convocazione dell' Assemblea dei possidenti tutti del Circondario in un giorno prefisso che sarà notificato, onde il sopradetto Statuto e Regolamento sia discusso ed approvato, e poscia sottoposto alla sanzione della superiore Autorità, perchè sia reso esecutivo.

La presente viene pubblicata nelle forme di legge nel foglio periodico di questa R. Prefettura, nell' Albo Pretorio di qui e delle Comuni dell' intero Circondario, e finalmente mediante affissione.

Dato dalla Residenza dell' Amministrazione Consorziale

Ferrara 10 Agosto 1882.

Il ff. di Presidente
VILELMO BOARI

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 10. — *Londra* 9. — Un rapporto di Wolseley conferma che l' attacco degli arabisti fu respinto; le perdite degli inglesi sono insignificanti, gli egiziani perdettero quattro cannoni.

Porto Said 10. — Arabi pascià seguendo il consiglio d' ingegneri europei deviò il canale d' Ismailia allagando con larghi fossi le sue trincee.

Alessandria 10. — Gli avamposti inglesi sono rinforzati. Molti beduini si avanzarono ieri verso Mex. Gli inglesi li cannoneggiarono, però alcuni poterono penetrare a Mex. Gli inglesi li scacciarono dopo un combattimento di baionetta.

Torino 10. — È arrivato Mancini.

Domani avrà luogo l' apertura del Congresso dell' istituto di diritto internazionale. Sono arrivati parecchi membri.

Montagne Bernard, l' ultimo presidente eletto d' Oxford è morto avantieri in Inghilterra, quindi presiederà Neumann professore dell' Università di Vienna.

È arrivato Menabrea.

Perugia 10. — Dopo la fazione di avantieri il corpo del nord ritiravasi dalle posizioni di Torgiano e Brufa sul torrente Chiaggio.

Nella manovra di stamane il corpo del sud muoverà per attaccare le posizioni avversarie. La manovra fu bellissima come spettacolo, stante la natura del terreno. La fazione è terminata alle 11.

Il Re ed il principe Amedeo assistevano dalle alture di Brufa.

Stasera al pranzo reale assisteranno gli ufficiali esteri.

Domani il Re va a Foligno.

Alessandria 9. — Il Consolato italiano ebbe avviso che per invito del ministero degli esteri, al ministero stesso debbonsi rivolgere i reclami d' indennità.

Finora i reclami pervenuti a Roma furono circa trecento.

Il modo di procedere per l' accertamento dei danni e per la liquidazione d' indennizzo, forma oggetto attivo di scambio d' idee fra i vari gabinetti.

Sono inclusi nella trattazione tutti i reclami dei danni subiti in Egitto dall' 11 giugno in poi, sia in Alessandria che altrove.

Vittorio 10. — Visconti Venosta ha pronunciato a mezzogiorno dinanzi a numerosissimo pubblico un applauditissimo discorso, parlando delle presenti condizioni politiche dell' Italia, all' interno ed all' estero.

L' ora tarda ci impedisce oggi di dare del discorso quel largo sunto che vorremmo e che il discorso merita.

(Non ancora pubblicati)

Roma 9 — *Parigi* 8. — Il cholera è scoppiato nella Cocincina.

Londra 8 — Un dispaccio di Wolseley dice: La ferrovia funziona bene; la salute e lo spirito delle truppe sono eccellenti; i feriti si curano a bordo delle navi.

New York 9. — Il terremoto del Panama fece alcune vittime.

Alessandria 9. — La popolazione è minacciosa specialmente dopo l'esecuzione di Aliahassan. La popolazione si impadronì del corpo ancora sospeso al patibolo disperdendo la polizia che lo custodiva. Il panico era generale. Gli europei barricarono le case. Gli inglesi dispersero la folla e fecero arresti. Maharren abouhassan, il cui figlio gli inglesi uccisero a Nefiche, riunì 6000 bedui ni per partecipare alla difesa di Tel-elkebir.

Oggi il quartiere generale recasi a Kasassine.

Alessandria 9. — La popolazione attaccò la polizia indigena che custodiva il cadavere di Aliahassan giustiziato per l'assasinio di due inglesi. La popolazione s'impadronì del corpo del giustiziato per imbalsamarlo e venerarlo come un santo.

Tunisi 9. — Cambon ha avuto istruzioni d'invitare l'autorità militare a non molestare gli italiani che ricusarono di testimoniare nel processo Meschino. Baybandi ha ricevuto da Roma informazioni che la quistione sta trattandosi a Parigi, e che l'Italia è ben risoluta a mantenere integro il proprio diritto in base alle capitolazioni e ai trattati con la Tunisia.

Londra 9. — L'*Evening Standard* ha da Ismailia alle 9 ant.: Un combattimento generale è imminente. La fanteria cominciò il fuoco. Arabi fa pure avanzare le truppe. A Cassassine, il nemico attaccò due lati della posizione inglese ma fu respinto.

Ismailia 9. — (10 mattino). — Gli egiziani fecero una grande ricognizione al nord della ferrovia. Gli inglesi avanzaronsi e gli egiziani cominciano a ritirarsi.

Alessandria 9. — Molti ribelli tentarono stanotte di attraversare le fortificazioni di Alessandria, ma vennero respinti dopo viva fucilata.

Ismailia 8. — Il quartiere generale fu trasferito oggi a Cassassine.

—

(Stabilimento Tip. Bresciani)